Tre avolesi arrestati a Floridia: in auto attrezzatura varia, trafugata da un magazzino

Tre avolesi arrestati a Floridia. Si tratta di Paolo Barbarino (42 anni), Maurizio Marcì (49) e Sebastiano Nastasi (41).
Durante il pattugliamento di contrada Monasteri di sotto, i tre sono stati notati a bordo di una vettura carica di materiale ferroso, mentre uscivano da una strada di collegamento. Bloccati e sottoposti a controllo, avevano stipato in auto una motozappa, un trapano, 20 pezzi di rubinetteria varia, 4 pesi da bilico, 50 kg circa di cavi in rame e attrezzature come tenaglie, pinze e punte da trapano. Il tutto è risultato essere stato trafugato poco prima da un magazzino lì vicino: i tre avevano forzato la porta d'ingresso per accedervi.
L'intera refurtiva è stata riconsegnata al legittimo proprietario mentre i 3 arrestati sono stati sottoposti ai domiciliari in attesa di rito direttissimo.

Zona industriale. Settore coibenti, rischio esuberi: anche Ona solidale con i

lavoratori

I lavoratori Riva e Mariani a rischio esubero trovano la solidarietà anche dell'Ona, l'Osservatorio Nazionale Amianto. I sindacati unitari hanno già alzato le barricate per allontanare la possibilità paventata di tagli nel personale del settore coibenti.
"E' inammissibile che ancora una volta a pagare debbano essere lavoratori appartenenti ad una delle categorie più esposte all'amianto, gli stessi lavoratori che hanno donato i loro polmoni, respirando amianto, in cambio di un tozzo di pane e molti di questi con la vita hanno pagato il prezzo più alto", recita la nota dell'Ona.
"Lavoratori, beffati e discriminati per la mancanza di un atto di indirizzo ministeriale e quindi non potranno beneficiare del riconoscimento per i benefici previdenziali per esposizione all'amianto. Per questo motivo chiederemo, per l'ennesima volta, un autorevole intervento del Ministro del Lavoro, On. Luigi di Maio, affinché emetta un atto di Indirizzo Ministeriale per tutti i lavoratori del Petrolchimico di Priolo e della Regione Sicilia e togliere quell'ingiusta e ingiustificata discriminazione".

Siracusa. Maschere di Italia, Bonfanti e Orlando: CasaPound "contro i sindaci accoglienti"

Il movimento di estrema destra CasaPound contro i sindaci

“accoglienti”. Decine di militanti ieri hanno percorso il centro di Siracusa indossando le maschere di Orlando, Italia, Bonfanti e Tranchida e distribuendo volantini in cui si invitano i cittadini ad accogliere gli immigrati nelle proprie abitazioni “come indubbiamente faranno i sindaci di Palermo, Siracusa, Noto e Trapani che hanno lanciato lo slogan aprite i porti”.
In una nota, CasaPound illustra con sarcasmo la trovata: “abbiamo pensato di dare una mano ai sindaci più accoglienti d’Italia che finora sono apparsi come paladini di umanità e misericordia sulla carta, senza ospitare allo stato attuale alcun migrante in casa propria”.
Poi l’affondo politico: “sappiamo bene che l’attenzione ai bilanci comunali e la cura dei cittadini siciliani in difficoltà economica sono tra le priorità di questi sindaci e che quindi non vorrebbero mai sottrarre a questi le già scarse risorse di cui dispongono, è per questo motivo che li aiutiamo a rendere concreto lo spirito d’altruismo così elevato che li ha fatti balzare alle cronache nazionali non certo per brama di passerelle politiche”.
Distribuiti in Largo XXV Luglio decine di inviti ad accogliere “a proprie spese e nelle proprie abitazioni” gli immigrati che le Ong trasportano “a proprio piacimento dalle coste libiche a quelle italiane”.

Asacom: lo sciopero della fame di Salvo Castagnino, avanti contro il parere

medico

E’ il secondo giorno di sciopero della fame per il consigliere comunale di Siracusa, Salvo Castagnino. Le prime ventiquattro di alimentazione sospesa sono trascorse senza nessuna comunicazione particolare dalla ex Provincia Regionale. Castagnino ha scelto questa eclatante forma di protesta proprio per convincere l’ente a tornare sui suoi passi e revocare lo stop imposto al servizio Asacom. Penalizzati così i ragazzi diversamente abili e le loro famiglie, private di un importante supporto per la regolare integrazione scolastica come l’assistenza alla comunicazione ed all’autonomia.
Il medico curante del consigliere comunale ha messo nero su bianco il suo parere questa mattina: “sospendere lo sciopero perchè deleterio e controproducente” per la salute di Castagnino. Ma la protesta non si ferma. “Vado avanti, ho inviato il certificato medico alla ex Provincia. Dovesse accadermi qualcosa, dovranno farsi carico della responsabilità morale. Non si può stoppare un servizio fondamentale, creando difficoltà a soggetti già deboli, per mere questioni burocratico-amministrative”, spiega deciso.
E prosegue l’accerchiamento della commissaria straordinaria della ex Provincia, Carmela Floreno. Anche Progetto Siracusa critica fortemente la scelta operata. “Per l’ennesima volta in questa provincia ad essere pesantemente penalizzate da decisioni non condivisibili, adottate senza tenere conto della situazione effettiva, sono le persone più fragili: disabili e addetti al servizio di assistenza all’autonomia e alla comunicazione”, scrive in una nota il presidente del movimento politico, Salvo Sorbello.
“Condividiamo peraltro le forti e fondate preoccupazioni espresse dal Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato e di tutela delle persone con disabilità, che hanno evidenziato come le somme stanziate per i servizi di assistenza e di trasporto degli alunni disabili non saranno in ogni caso sufficienti neppure per garantire le ore che

venivano erogate in precedenza. Gli alunni disabili e le loro famiglie verrebbero così penalizzati due volte: con la sospensione attuale e con un ripristino del servizio drasticamente ridotto”.

Siracusa. Un ammanco di droga nella partita in custodia e scatta la trappola: due arresti

Un ammanco di droga nella “partita” data in custodia e scatta l’imboscata. Gli investigatori della Mobile sono riusciti a ricostruire ed inserire in un chiaro contesto criminale un inquietante episodio avvenuto ad agosto dello scorso anno. Con l’accusa di tentato omicidio e detenzione illegale di arma da sparo è finito in carcere – su disposizione del gip del tribunale di Siracusa – il 33enne Danilo Greco; disposti i domiciliari invece per Giancarlo Limpido, 37 anni.
I due avrebbero voluto dare una “lezione” al 42enne Daniele Caruso, raggiunto da alcuni colpi di pistola alla gamba. Agli investigatori quest’ultimo aveva raccontato una versione contraddittoria, parlando di due giovani, arrivati in scooter e con il volto coperto dal casco. Ma nessun elemento che potesse confermare quel racconto è stato rilevato. Pertanto le indagini hanno iniziato a puntare altrove.
L’uomo sarebbe stato attirato in casa di Danilo Greco, con la complicità di Giancarlo Limpido. Una volta dentro, sarebbe stato fatto accomodare sul divano per discutere di “affari”. Ed in quel momento raggiunto da numerosi colpi di pistola alle gambe esplosi da una pistola che sarebbe stata procurata da

Giancarlo Limpido.
Caruso, ferito, si sarebbe trascinato da solo fuori dall'appartamento di via Filippo Juvara e avrebbe chiesto aiuto al padre per farsi trasportare in ospedale.
"La ricostruzione dell'accaduto è stata suffragata dalla visione delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza presenti in zona e dal sopralluogo compiuto all'interno dell'appartamento di Danilo Greco, insieme alla Scientifica", spiegano gli investigatori siracusani. Sono state rinvenute tracce ematiche, verosimilmente riconducibili alla vittima Daniele Caruso.

Discariche dismesse, la mappa regionale del rischio: 33 in provincia di Siracusa

L'assessorato all'Energia e Rifiuti ha compilato il piano regionale delle bonifiche. Sono 511, in tutta l'Isola, le discariche dismesse a cui sommare 13 siti in cui si trova amianto, altrettanti siti minerari, 70 stabilimenti a rischio incendi e 60 siti di interesse nazionale (Sin) tra cui Priolo.
In provincia di Siracusa sono 33 le discariche censite, nessuna nel territorio del capoluogo. Tre quelle che meritano maggiore attenzione. La prima è la discarica Villa Cesarea di Sortino. Nel report regionale si parla di rifiuti speciali pericolosi ivi contenuti. Villa Cesarea non è stata ancora bonificata. Non sono precisamente individuati invece le tipologie di rifiuti ammassate in contrada Bommiscuro, a Noto (non bonificata). Mentre per la discarica di contrada Bagali si parla di rifiuti speciali non pericolosi per i quali manca ogni indicazione di intervento, presente o futuro.

Siracusa. Ex Provincia, altra grana: si smobilita la rete di monitoraggio qualità dell’aria

Dopo i riscaldamenti spenti nelle scuole e la sospensione del servizio Asacom è ora la volta della rete urbana di monitoraggio della qualità dell’aria. Continua a perdere affidabilità il sistema gestito – anche in questo caso – dalla ex Provincia Regionale. Una delle centraline più affidabili ed indicative, quella di viale Teracati, non invia più dati completi. Da diversi giorni il report quotidiano è una lista di n.p. (non pervenuti) e n.d. (non disponibili). Da un paio di giorni la centralina sarebbe poi addirittura spenta, per via di una serie di “tagli”. La notizia non è confermata dalla ex Provincia Regionale ma gli ultimi dati disponibili sul sito – del 30 gennaio – riportano solo n.p. ed n.d. proprio come se la centralina non operasse più rilevamenti. Le tarature costano ed il discorso è sempre lo stesso: la ex Provincia è in default, senza fondi deve risparmiare e pian piano tutto si riduce senza che nessuno riesca ad invertire la rotta. E pazienza se si tratta di servizi importanti per la comunità.
Parlando di qualità dell’aria in Consiglio comunale, l’assessore Coppa ha recentemente ricordato che la rete di monitoraggio appartiene al Libero consorzio e all’Arpa, che forniscono al Comune dei report periodici che è possibile monitorare collegandosi al sito web della ex Provincia. Vero, ma il report perde valenza se si smobilita la rete urbana di monitoraggio della qualità dell’aria. C’è il precedente della centralina di via Bixio. Ancora una volte, rinnoviamo una domanda: l’ecomanager di cui si era dotato il Comune di

Siracusa, proprio per poter controllare in tempo quasi reale la qualità dell’aria, che fine ha fatto?

Siracusa. Più attenzioni per la Fonte Aretusa, parte la cura Civita-Basile per il papiro

Partono i primi interventi per la valorizzazione della Fonte Aretusa previsti dal bando di gara del Comune di Siracusa. Civita Sicilia, che se lo è aggiudicato, ha avviato le azioni più urgenti tra le quali un incarico di consulenza al Museo del papiro di Siracusa e la pulizia della Fonte. Sotto la guida del professor Corrado Basile, autorità scientifica internazionale, i papiri della Fonte da adesso saranno curati e manutenuti e torneranno a un nuovo splendore. Già impartite le prime indicazioni tecniche all’associazione di volontariato di protezione civile ROSS alla quale Civita Sicilia ha affidato l’incarico della manutenzione ordinaria e straordinaria e che ha da qualche giorno ha avviato il suo intervento.
Nelle prossime settimane saranno affrontate le altre emergenze, innanzitutto l’analisi delle acque e lo stato di salute degli animali che vi stazionano.
Contemporaneamente verrà redatto un progetto generale per tutti gli interventi necessari sia per la completa valorizzazione della Fonte che per la riqualificazione e il rilancio dell’acquario comunale e dei bagni pubblici adiacenti.
“Siamo particolarmente orgogliosi di poter contribuire alla

valorizzazione di uno dei monumenti simbolo di Siracusa, una città in cui il nostro Gruppo ha scelto di investire con progetti di alto valore sociale e culturale", afferma Renata Sansone, amministratore delegato di Civita Sicilia.
"Quello della Fonte Aretusa – ha detto il sindaco, Francesco Italia – non è una semplice pulizia ma un intervento più profondo rispetto al passato perché punta a salvaguardare l'intero microsistema e l'ambiente adiacente e in maniera non più sporadica ma costante. Un esempio virtuoso di collaborazione tra Comune e privati come altri messi in atto nel corso di questi ultimi anni".

Lavoro nero e sicurezza sul posto di lavoro: controlli dei carabinieri, sospese attività

I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro hanno eseguito altre 20 ispezioni in altrettante aziende dei settori edile, agricolo, commercio, ristorazione e case di riposo. L'obiettivo rimane il contrasto al dilagante fenomeno del lavoro nero, del caporalato e delle violazioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Controlli eseguiti a Melilli, Francofonte, Noto, Pachino, Portopalo, Priolo Gargallo, Augusta, Lentini e Rosolini.
Esaminate 62 posizioni lavorative, di cui 34 sono risultate irregolari sotto il profilo contributivo e retributivo.
Sono stati inoltri individuati 14 lavoratori in nero in cantieri edili, fondi agricoli, negozi di abbigliamento, case di riposo, bar/pasticcerie e supermercati. Nei confronti dei

titolari di otto aziende è scattato il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale per avere utilizzato "in nero" più del 20% della forza lavoro.
Nei confronti di 5 datori di lavoro, inoltre, è scattata la denuncia in stato di libertà per diverse violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, che riguardano l'omesso allestimento di opere provvisionali, l'inadeguato fissaggio di tavole fermapiede a strutture resistenti, l'omessa valutazione dei rischi ai quali sono stati esposti i lavoratori dipendenti, l'omessa verifica dello stato di efficienza dei dispositivi di protezione individuale, l'omessa predisposizione di impianti di estinzione incendi e utilizzo di luoghi di lavoro privi di agibilità.
Ed ancora, nei confronti di 3 titolari di imprese è scattata la denuncia in stato di libertà per avere utilizzato sistemi di videosorveglianza senza preventivo accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro. Inoltre è stata disposta l'immediata cessazione del funzionamento degli impianti, in quanto consentivano il controllo a distanza dell'operato dei dipendenti.
Le sanzioni amministrative irrogate ammontano a 55 mila euro e le ammende contestate ammontano a oltre 49 mila euro.

Siracusa. Teatro comunale, avanti con Erga. "In futuro, gestione pubblica"

Il teatro comunale di Siracusa avrà gestione pubblica e un direttore artistico. Sulla forma dell'ente gestore deciderà il Consiglio comunale. I privati, che sino ad oggi hanno assicurato l'apertura della struttura ed i primi spettacoli,

non saranno tagliati fuori ma coinvolti per la logistica ed i servizi aggiuntivi. Questo il piano dell’assessore alla cultura, Fabio Granata. I tempi sono piuttosto stretti: entro il 30 giugno Palazzo Vermexio deve farsi trovare pronto.
Scadrà in quella data, infatti, la proroga che è stata concessa alla Erga srl. Ragioni tecniche hanno suggerito di ricorrere alla proroga: le autorizzazioni per il funzionamento del teatro sono allo stato in capo alla stessa società privata e c’era il rischio di dovere interrompere la stagione di prosa. Lo ha spiegato proprio Granata rispondendo ad una interrogazione del consigliere Simone Ricupero.